

**E intanto
in Italia...****Pagamenti in tempi di crisi:
agli italiani piace il contante**

Lo shopping in Italia sembra avere meno gusto se non si tirano fuori i contanti: nell'anno della crisi, anche se le carte in circolazione sono aumentate, la quasi totalità degli acquisti è avvenuta attraverso il "cash" ed è addirittura diminuito il numero dei cosiddetti

Pos (Point of sale), le "macchinette" messe accanto alla cassa che consentono per i pagamenti elettronici che secondo l'Abi ha subito una contrazione del 5% su base annua, ne sono così rimasti in piedi 1 milione 230 mila. In altre parole, si è tornati indietro di diversi anni, basti pensare che nel 2006, quando la crisi economica non c'era, c'erano più Pos.

**Fiat, al via a Torino
il negoziato per Mirafiori**

Inizia oggi a Torino la trattativa tra Lingotto e sindacati sul piano per Fiat Mirafiori. Probabilmente il confronto s'interromperà domani per la riunione della giunta di Federmeccanica, e riprenderà mercoledì con l'ipotesi di andare avanti a oltranza.

→ **Nelle riunioni** di Eurogruppo e Ecofin deciso un intervento da 85 miliardi per Stato e banche
→ **La cancelliera** accetta un compromesso: privati coinvolti nelle crisi finanziarie "caso per caso"

L'Europa trova l'intesa sul piano per l'Irlanda e "corregge" Merkel

Una domenica di febbrili trattative a Bruxelles ha portato alla definizione del piano d'aiuti per l'Irlanda da parte di Eurogruppo e Ecofin. Attesa per l'odierna reazione dei mercati finanziari.

MARCO VENTIMIGLIAMILANO
mventimiglia@unita.it

Ufficialmente si sono ritrovati, hanno discusso e infine deciso, per salvare l'Irlanda da una devastante bancarotta, con il sottostante rischio di un effetto domino sul resto dell'Europa. Assai meno ufficialmente, ma altrettanto chiaramente, i ministri finanziari riuniti a Bruxelles, prima per l'Eurogruppo e poi per l'Ecofin, si sono confrontati con ancor più fervore sul "caso Merkel", ovvero lo sconquasso sui mercati provocato nei giorni scorsi dalle parole della Cancelliera, fermamente intenzionata a costringere le banche continentali a partecipare nei prossimi anni agli eventuali, e purtroppo sempre più probabili, piani di salvataggio delle economie nazionali. E in una domenica tutt'altro che festosa, di fronte alle fibrillazioni delle Borse, nonché pressato dalla Francia di Sarkozy, l'esecutivo tedesco ha dovuto accettare una soluzione di compromesso volta, appunto, a placare le acque finanziarie

Hanno detto**Olli Rehn**

La partecipazione dei privati a eventuali ristrutturazioni

dei debiti sovrani di Paesi in crisi non avrà carattere automatico, partirà dalla metà del 2013, sarà applicata caso per caso.

**Giulio Tremonti**

Stavolta l'Europa si è mostrata unita. Vedremo come reagiranno i mercati: è quanto affermato dal ministro Tremonti, al termine dell'Eurogruppo e dell'Ecofin.

RASSICURAZIONI

L'Europa ha gli strumenti necessari per far fronte ad altre crisi, dopo quelle che hanno colpito la Grecia o l'Irlanda. Lo ha assicurato il presidente della Commissione europea, Barroso.

nell'immediato.

Ma cominciamo dall'Irlanda, del cui sostegno sono state comunicate le modalità nel dettaglio, dopo il via libera al piano di salvataggio da parte dei ministri finanziari. Il presidente dell'Eurogruppo, Jean Claude Juncker, ha quindi illustrato un intervento da ben 85 miliardi di euro. Di questi, 35 miliardi saranno destinati agli aiuti alle banche irlandesi, dei quali 10 miliardi subito e 25 miliardi sotto forma di "piani di contingenza", oltre a 50 miliardi necessari a coprire le esigenze dei conti pubblici.

I VARI "PAGATORI"

Particolare importante, la metà del totale degli aiuti alle banche, 17,5 miliardi, sarà fornita dalla stessa Irlanda, il che fa intravedere manovre draconiane in arrivo per l'Isola. Tornando ai "pagatori", il resto del pacchetto di aiuti sarà diviso in quote uguali da 22,5 miliardi ciascuna fra il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (Efsm), il fondo europeo di stabilità (Efsf), assieme ai prestiti bilaterali che saranno concessi da Regno Unito, Danimarca e Svezia, e il Fondo monetario internazionale. Altro elemento significativo, il tasso d'interesse per i prestiti all'Irlanda dovrebbe essere del 6%, superiore, dunque, al 5,2% concesso alla Grecia in primavera per un piano altrettanto d'emergenza.

Dall'Irlanda alla Germania, per-

ché di questo si tratta. Nella mattinata si è svolto in teleconferenza un faccia a faccia fra il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e la cancelliera tedesca, con la partecipazione del citato Juncker, del presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, e del presidente "permanente" del Consiglio europeo, Herman van Rompuy. Da qui il raggiungimento di un'intesa di massima, nel pomeriggio tradotta in bella calligrafia dai ministri finanziari.

RESTA L'INCERTEZZA

L'intesa continua a prevedere un coinvolgimento, ma in forma molto più "morbida", del settore privato nei costi del salvataggio degli Stati membri dell'euro insolventi. Come detto, si trattava di uno dei punti più delicati e controversi del nuovo meccanismo permanente di gestione delle crisi all'interno dell'Eurozona (Esm, European Stability Mechanism), destinato a sostituire l'attuale Fondo temporaneo da 440 miliardi di euro (European Finan-

Nazioni a confronto

I leader di Germania e Francia hanno raggiunto l'accordo nella mattinata

cial Stability Facility, Efsf), alla sua scadenza nel 2013.

L'accordo prevede la partecipazione del settore privato «caso per caso, e non "ex ante", come avrebbe voluto inizialmente la Germania. «Le decisioni prese a Bruxelles dall'Eurogruppo e dall'Eurofin saranno in grado di calmare i mercati», ha dichiarato il commissario europeo per gli Affari Economici, Olli Rehn. Ed in Belgio c'era anche il ministro dell'Economia, che si è dimostrato un po' meno sicuro degli esiti. «Stavolta l'Europa si è mostrata unita - ha dichiarato Giulio Tremonti -. Ora vedremo come reagiranno i mercati». Non è l'unico a chiederse lo.